

Ar2

Francesco Gargiuoli

Cybercrime



Copyright © MMXVII
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-255-0026-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2017

Indice

- 7 *Introduzione*
- II *Capitolo I*
Breve analisi del fenomeno Internet
- 1.1. Le esigenze di comunicazione dell'uomo. Dalla guerra fredda alla globalizzazione; computer, telefono e Internet, un mondo che corre, 11 – 1.2. Internet, social network, *chat-lines*, uso e abuso: implicazioni sociali nell'uso della rete, 25 – 1.3. La tutela dei diritti in Internet, 46 – 1.4. I lati oscuri della rete: *deep Internet* e *dark web*, 61 – 1.5. L'uso della rete e degli strumenti informatici nella attività investigativa e di polizia giudiziaria, 64.
- 69 *Capitolo II*
L'azione dell'ONU contro il crimine informatico
- 2.1. L'ONU: definizione e obiettivi, 69 – 2.2. Attività operativa dell'ONU nel contrasto alle attività criminali, 70 – 2.3. *Cybercrime*, globalità del fenomeno e sfide, 75 – 2.4. Prospettive e convergenze di azione di livello internazionale: l'azione degli Stati, 77.
- 81 *Capitolo III*
L'Europa e la normativa di contrasto al cybercrime
- 3.1. Analisi del fenomeno, 81 – 3.2. Normativa europea sul *cybercrime*, 84.
- 95 *Capitolo IV*
Analisi della legislazione italiana e strumenti di contrasto alla criminalità informatica
- 4.1. Analisi della legislazione vigente in materia informatica, 95 – 4.2. Le attività di prevenzione, 104 – 4.3. Le attività di contrasto, 106.

113 Capitolo V
Il futuro di Internet e della rete

5.1. Il futuro della rete, 113 – 5.2. Il mancato adeguamento delle legislazioni nazionali e sovranazionali al fenomeno Internet prima e durante la sua diffusione, 116 – 5.3. Il contrasto alla criminalità ed al *cybercrime*: l'Interpol e l'Europol, 119 – 5.4. Prospettive di regolamentazione legislativa su Internet e conclusioni, 124.

Introduzione

Internet, un fenomeno mondiale che in poco più di venti anni ha cambiato per sempre il modo di vivere dell'uomo moderno.

L'idea della rete è militare e nasce, con il nome di Arpanet negli anni Sessanta, nel pieno della guerra fredda, come sistema per permettere alle truppe ed agli alleati comunicazioni che non fossero intercettate dal nemico.

Gli eventi della storia hanno mostrato solo in parte le potenzialità del sistema e le evoluzioni storico-politiche hanno nonché le evoluzioni tecnologiche e militari hanno consentito il superamento di tale sistema di comunicazione.

Nel 1991 il CERN (Centro Europeo di Ricerca Nucleare) annuncia la nascita del World Wide Web; il CRS4 (Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna) crea il primo sito web italiano, secondo in Europa.

Il web, come poi sarà chiamato, diviene subito famoso e, in breve tempo, il suo utilizzo si diffonde a macchia d'olio.

Prima del web e dei sistemi informatici, un'altra rivoluzione ha visto la nascita e la diffusione dei mezzi informatici (*hardware*) con sistemi dapprima meccanici, poi magnetici, successivamente elettronici. La diffusione dei personal computer a partire dagli anni '80 è a macchia d'olio; dapprima negli uffici e nelle aziende, poi nelle abitazioni.

Mancava un elemento di raccordo nella mole degli archivi informatici che, sempre più, rappresentava un elemento a disposizione di pochi. Mancava poi un fattore di comunicazione che permettesse di scambiare dati ed informazioni tra gli utenti.

Era il web.

Dalla sua nascita, mai prima d'allora degli strumenti hanno visto e vedono ancora oggi una progressione nella diffusione, nell'uso e nel miglioramento delle prestazioni.

Parallelamente all'uso di Internet, sempre più presente nella storia dell'uomo moderno, si sviluppano strumenti in grado di supporta-

re l'uso, come telefonini e strumenti di connessione portatile, reti e sviluppo della fibra ottica, strumenti di raccolta, trasmissione e archiviazione dati.

È un fenomeno senza precedenti, mai prima della rete l'umanità ha visto una simile corsa.

Tutti i comparti produttivi si adoperano, anche separatamente, e si adeguano con nuove ricerche, applicazioni, sistemi tecnologici che, con una velocità impensabile, divengono vere e proprie scoperte. Le stesse, poi, trovano connessione e interconnessione nell'applicazione che diviene strumentale e biunivoca.

Le aziende, la pubblica amministrazione, il commercio, l'economia, la finanza interagiscono e sono interconnesse, diventando interdipendenti al punto che le variazioni e le modifiche hanno influenze immediate e dirette l'un l'altra.

In realtà, tutto è insito alla naturale predisposizione dell'uomo a comunicare, conoscere, esprimersi e confrontarsi, per questo la piazza virtuale di Internet, oggi rappresentata dai social network, unita alla possibilità di informazione e di ricerca, determina un successo che era un processo ineluttabile.

Basti pensare alla velocità di consultazione di elenchi telefonici o alla ricerca di una azienda che produce un particolare prodotto: dapprima occorre individuare la fonte di informazione, spesso rappresentata da un corposo libro o fascicolo, poi occorre apprestarsi alla ricerca, infine procedere alla verifica che quanto trovato fosse corrispondente a quanto desiderato. Solo dopo poteva essere contattata l'azienda o l'oggetto della ricerca.

Dall'era di Internet tutto questo è pressoché sparito. Ora basta digitare una parola-chiave su un qualsiasi motore di ricerca e in pochi secondi è possibile avere a disposizione quanto disponibile in rete, con tutto il corredo di una quantità di informazioni davvero senza precedenti.

Molti hanno capito in tempo le potenzialità di tale strumento, e alcuni hanno semplicemente espresso il proprio desiderio attraverso la elaborazione di altrettanti strumenti che agevolassero tale ricerca.

Nascono dunque i siti internet, i *blog*, i motori di ricerca, i *social*, i *tutorial*.

Ognuna di queste idee, concretizzatasi nel sito, ora avente una valenza, ora un'altra, scala la leadership mondiale del gradimento,

diventando ben presto strumento insostituibile della vita di ognuno.

La modifica delle abitudini è una conseguenza necessaria.

Cambia completamente il rapporto di ognuno con il mondo esterno, l'approccio con il consumo, con la conoscenza, con le istituzioni.

Si sviluppa l'*e-commerce*, l'utente può scorrere prodotti, merci e servizi e comparare l'offerta comodamente seduto in casa propria, può analizzare le caratteristiche di un prodotto o di una offerta, può decidere di effettuare l'acquisto, può prenotare servizi in ogni dove nel mondo, può confrontarsi con altri utenti, fornire pareri, esperienze, cercare i propri simili e fare gruppo. Nascono istituzioni finanziarie che permettono transazioni con moneta virtuale.

Nascono nuove professioni un tempo impensabili.

Persino il sistema di studio è rivoluzionato: i Web Atenei sono una realtà.

La capacità di trasmissione delle informazioni diviene successivamente più "umana" con i *tutorial*, fenomeno dei video postati sui vari siti che vede contemporaneamente sviluppata la volontà dell'uomo di trasmettere la conoscenza, le esperienze o anche semplicemente le emozioni. Su alcuni siti si addensano oramai ogni tipo di esperienza visiva, aiutando e favorendo la trasmissione della conoscenza che trova la sua massima espressione con contributi audio e visivo. Alcuni temerari sono capaci con la propria costanza di ritagliarsi una notorietà allargata ai naturali confini fisici del territorio di appartenenza mai prima d'ora sperimentata.

Anche il contributo e la capacità dei tradizionali strumenti audio-video sino ad allora conosciuti e utilizzati, radio e tv, da sempre potenti strumenti di indottrinamento delle masse e da sempre utilizzati dai reggenti degli Stati e dai detentori del potere politico, subiscono un potente contraccolpo.

Il mondo in qualche decennio non è più lo stesso.

La connessione e la complementarità di altri fattori tecnologici apportano poi ulteriori margini di sviluppo e miglioramento. La ricerca spaziale, la corsa agli armamenti e le tecnologie aerospaziali, tra cui il posizionamento di satelliti nell'orbita terrestre, favoriscono la connessione, la verifica di dati, la visualizzazione del pianeta in ogni dove.

Mai prima di questi tempi l'uomo era davvero stato così padrone del mondo e così presente. Strade, territori, popolazioni, conoscenza

sono ora alla portata di tutti. Viene soppiantata la memoria, il senso di orientamento, la capacità di predisporre un viaggio dalla capacità di conoscere in tempo reale ogni situazione o circostanza che caratterizza un territorio, uno Stato o un tratto di strada in quel preciso momento.

Impazzano oramai i siti di *e-commerce*, la pubblicità passa attraverso il web, nascono i motori di ricerca, siti che analizzano, propongono, comparano e forniscono in ogni dove ogni tipo di prodotto, servizio, merce, informazione, parere.

Ultimo e non ultimo ritrovato possono essere i siti che, con i contributi degli utenti, promuovono o bocchiano un servizio, una struttura, un prodotto.

Insomma il web come un vero strumento di libertà.

Con tutta questa disponibilità e libertà occorre capire il senso del confine.

E dei distinguo.

È certo che, oramai in rete si trova davvero di tutto, e ognuno può fornire e dispensare pareri ed opinioni in maniera pressoché incontrollata.

Gli Stati, da subito consapevoli di tali potenzialità, e dei pericoli connessi a tale libertà senza confini, hanno prodotto norme rivelatesi però non sempre al passo con i tempi e con la rapidità di diffusione delle informazioni. Che non sempre hanno il carattere del servizio.

Di pari passo alle informazioni di carattere “sociale” o “pubblicitario”, anche la criminalità nelle sue molteplici manifestazioni, ha capito la potenza di Internet, si è attrezzata ed adeguata agli scopi che si propone in ogni campo della vita economica e sociale.

La criminalità, il terrorismo, la diffamazione, le aggressioni diventano strumenti tanto subdoli quando difficili da individuare, prevenire e contrastare.

La lotta è impari, e la tecnologia sembra favorire la criminalità che sapientemente impara ad utilizzare gli strumenti web con risultati spesso devastanti per le società civili.